



APPUNTAMENTI



28 - 30 maggio
FIRENZE
FORTEZZA DA BASSO
TERRA FUTURA
 VII edizione della
 mostra convegno
 internazionale
 sulle buone pratiche
 di vita, di governo
 e d'impresa verso
 un futuro equo
 e sostenibile.
 Tema di quest'anno
 è: "Le comunità
 sostenibili".
www.terrafutura.it

L'ecovillaggio di Granara esperimento sostenibile

Sull'Appennino tosco-emiliano **un'officina di esperienze ecologiche, sociali ed economiche.**

VALMOZZOLA, NEL CUORE DELLA VAL DI TARO, un'area incontaminata dell'appennino tosco-emiliano che gli automobilisti normalmente si limitano a osservare dal finestrino percorrendo il tratto della Cisa da

**di Federico Simonelli
 e Stefano Vergine**

Parma a La Spezia. Qui sorge l'eco-villaggio di Granara (www.granara.org), una manciata di case in sasso abbarbicate su una collina che degrada dolcemente verso valle, ma, soprattutto, un'esperienza di recupero di un borgo contadino che, dopo la guerra, ha cominciato a essere abbandonato. Chi andava all'estero per lavoro, chi si trasferiva in città. Fino al 1992, quando un gruppo di donne e uomini, principalmente da Milano e Torino, ha deciso di comprare case e terreni e ha cominciato a ripopolare e ricostruire.

Al margine di un campo, apparentemente incolto, un tendone da circo bianco e rosso è la prima immagine che accoglie chi arriva. Poi, mezzi nascosti dagli alberi, i due nuclei del villaggio, meno di una decina di case in tutto: Granara di sotto e Granara di sopra. Un gruppo di ragazzi e ragazze, tutti sui vent'anni, è indaffarato attorno ad un telone steso su una radura. Partecipano a un campo di lavoro: stanno cuocendo al sole i mattoni isolanti in paglia e sabbia che serviranno a fabbricare il muro esterno di una casetta, realizzata totalmente con materiali naturali o di recupero. A coordinarli e ad aiutarli ragazzi più grandi: c'è Roberto che si adopera in-

torno all'impastatrice e Dario, ingegnere elettronico, che insieme a Tibor sta interrando i cavi per la banda larga. Sono solo alcuni di coloro i quali, da quasi vent'anni, portano avanti il progetto Granara, nato un po' come un'utopia e trasformatosi in un'officina di esperienze ecologiche, sociali ed economiche.

Nel villaggio vivono in pianta stabile tre famiglie, ma le persone che gravitano intorno al progetto sono una cinquantina: insegnanti, professionisti, bancari, artigiani, piccoli imprenditori, operatori sociali. Molti sono legati dall'esperienza della cooperativa sociale Alekos di Milano. E poi ci sono bambini che scorrazzano per i campi e fra le case. «Per quelli che abitano qui - spiega Dario - c'è lo scuolabus che viene ogni mattina». Il villaggio è stato recuperato secondo i criteri della bioedilizia, del risparmio energetico e dell'autocostruzione: ad alimentare le case ci sono pannelli fotovoltaici, un collettore solare costruito insieme ad alcuni studenti del politecnico di Milano riscalda l'acqua e un impianto di lagunaggio depura naturalmente quella di scarico. Per il riscaldamento delle stanze vengono usati sistemi misti solare-legna e si sfruttano i muri di pietra

coibentati con materiali naturali. «Non è una fuga - spiegano - ma, piuttosto, una riconquista di luoghi e competenze appropriate». Una voglia di socialità testimoniata dai molti gruppi di lavoro, alcuni dei quali organizzano ogni estate un festival teatrale (ecco spiegato il tendone da circo). ■

INFO

LA RIVE
 Rete italiana villaggi ecologici
www.mappaecovillaggi.it